

Un aiuto per Mohamed

Al reparto di Oncoematologia pediatrica del San Matteo è in cura anche Mohamed, un bambino tunisino di sei anni e mezzo che soffre per una malattia genetica molto rara ed è in attesa di trapianto di midollo osseo. Un caso drammatico, che richiede attenzione e solidarietà da parte di tutti. "Mohamed - racconta il dottor Marco Zecca - è arrivato a Pavia tre anni e mezzo fa, quando i medici tunisini che lo seguivano si sono accorti che era gravemente anemico e si ammalava facilmente. Da quel momento il papà ha cercato ospedali all'estero che potessero curare suo figlio. Il San

Matteo ha risposto prontamente ed ha accolto Mohamed". Il bambino tunisino non è in grado di produrre globuli bianchi ed è a rischio di infezioni gravi: quella che può essere una semplice influenza o un raffreddore per un bambino sano, può diventare una malattia potenzialmente fatale per Mohamed. Non solo: il piccolo paziente africano non è in grado di produrre globuli rossi, e periodicamente riceve trasfusioni, e non è in grado neppure di produrre piastrine, quindi è a rischio di sanguinamenti anche per traumi minori. "In questi anni - continua Zecca - Mohamed ha ricevuto una terapia di supporto con ormoni, prende gli antibiotici per prevenire le infezioni e viene nel nostro day-hospital tre giorni alla settimana. Il bambino ha avuto la possibilità di crescere e di passare la maggior parte del tempo a casa. L'unica possibilità di guarirlo è un trapianto di cellule staminali. Abbiamo cercato un donatore nelle "banche" dei volontari ed in quelle di sangue placentare. Mohamed, sfortunatamente, ha caratteristiche genetiche rare: essendo di et-

nia tunisina ha un hla diverso da quello di un italiano, di un inglese o di un nordamericano". In attesa di poter effettuare finalmente il trapianto, la famiglia di Mohamed necessita di di assistenza. Serve una casa in cui ospitarla, con un affitto contenuto, ed un lavoro per il papà del bambino. "Vivono a Pavia da circa tre anni e mezzo e sino ad ora sono stati ospitati dall'Agal. Trovare una casa è importante ma non sufficiente: ci saranno da sostenere le spese per il mantenimento, il vitto, l'alloggio e i vestiti. Non è un problema solo di cure mediche". Il papà di Mohamed è laureato: in Tunisia svolgeva un'attività di responsabilità, parla correttamente tre lingue e sta imparando anche l'italiano. "E' importante per lui trovare un lavoro, per guadagnare i soldi che gli consentano di mantenere la sua famiglia e restare accanto al figlio malato". Chi volesse aiutare Mohamed e la sua famiglia può rivolgersi all'ufficio stampa del Policlinico San Matteo (331/6934633 - 0382/501087).

(A.Re.)